



## The show must go on

SIMONETTA  
ROBIONY

### Arbore e Banfi un film contro la tv fast food

Alla fine del 1999, ad Altamura, patria di uno dei pani più famosi d'Italia, l'americana McDonald's aprì una sua sede di 550 metri quadrati, convinta di poter partire da là per conquistare la Puglia, anzi le Puglie perchè, come spiega Arbore, le Puglie sono tre con abitudini, dialetto, arte e costumi diversi. Non aveva fatto i conti, McDonald's, con il panettiere Digesù che, producendo una vera focaccia di semola di grano duro condita con olio, pomodori e qualche oliva nera, un cliente dopo l'altro, strapò l'intera gioventù di Altamura a McDonald's che nel 2003, senza fornire spiegazioni, fu costretto a

chiudere. «Focaccia blues», un pò inventando e un pò no, grazie ai molti abitanti di Altamura che hanno raccontato la loro esperienza più Michele Placido che fa un proiezionista e Nichi Vendola che fa l'esercente di una saletta d'esai, ne racconta l'epica avventura, presa a simbolo dello slow contro il fast food, della cucina mediterranea contro quella dei surgelati, della specificità locale contro l'omologazione globalizzata. «Non saremo divorati dal cibo in cellophane» ha chiosato questa sua microavventura nel cinema Renzo Arbore, cultore da sempre di una tv di nicchia, artigianale, fatta

in casa, nemica giurata della tv dei format internazionali e dei reality da esportazione. Per ora questa tv Arbore continua solo a immaginarla e, anche se Sky gli fa ben sperare, si limita a girare con l'Orchestra italiana passando da un concerto a un altro in attesa che il suo pusher personale di cibo pugliese, Onofrio Pepe, gli mandi le provviste. La vittoria di Obama, com'è successo a tanti, l'ha reso ottimista per il futuro, anche perchè, racconta, Michelle Obama proprio a Pepe ha chiesto l'invio di speciali semi per coltivare nell'orto della Casa Bianca certe erbe selvatiche profumate, tipiche della Puglia.